

## TUSCOLO

L'antica città di *Tusculum* sorgeva in un pianoro compreso tra via Tuscolana e via Anagnina (in origine via Labicana e via Latina). Nonostante le accertate attività vulcaniche, la zona si trovava in una posizione molto favorevole, per la presenza di numerose cave di tufo e per il facile collegamento con l'Etruria e la Campania, tramite le vie consolari e le strade di campagna.

Le prime tracce di un'occupazione dell'area risalgono all'età del Ferro, ma la fondazione della città è attribuita dalla tradizione a Telegono, figlio di Ulisse e della maga Circe.

La città iniziò ad espandersi ed assunse un ruolo trainante all'interno della Lega Latina, ma subì una battuta d'arresto nel 499 o 496 a.C. dopo la battaglia del lago Regillo, nella quale perse contro Roma.

Dopo il 381 a.C. Tuscolo ottenne di nuovo la fiducia di Roma e anche la cittadinanza come *Municipium cum suffragio*. Questo fu un momento di grande fervore: sorsero il foro e il teatro, si intensificarono le attività economiche, tanto che l'area con il tempo divenne la residenza di molti uomini illustri, tra cui Lucullo, Cicerone e Tiberio; il territorio iniziò così a disseminarsi di ville, i *Tuscolana Secessus*, luoghi piacevoli e adatti al riposo.

Con il passare degli anni le attività cittadine diminuirono notevolmente e l'interesse per Tuscolo iniziò a decrescere, fino a quando, nel X secolo, si stanziò nella città una delle famiglie più importanti dell'epoca: i conti di Tuscolo. I problemi, però, si ripresentarono intorno alla metà del XII secolo, quando il comune di Roma chiese l'appoggio di Enrico VI per sconfiggere definitivamente la città, divenuta una delle più forti del territorio laziale. Così il 17 aprile 1191 Tuscolo venne bruciata e rasa al suolo.

L'interesse per la città scomparsa di Tuscolo si riaccese nei secoli successivi, inizialmente con la ricerca di informazioni storiche lasciate dagli autori antichi e in un secondo tempo con le prime operazioni di scavo. I primi scavi ebbero inizio agli inizi dell'Ottocento con Luciano Napoleone Bonaparte, fratello di Napoleone, che in quel periodo acquistò la Villa della Rufinella, nei cui terreni sorgevano i resti della città. Successivamente le indagini vennero portate avanti da Carlo Felice di Sardegna, il quale incaricò Luigi Biondi e in seguito Luigi Canina. Quest'ultimo si dedicò allo scavo dell'area del foro, del teatro e dell'acropoli; ideò, inoltre, un percorso per visitare i resti restaurati ed esposti, in occasione della visita di papa Gregorio XVI.

L'attività archeologica riprese nel '900 con ulteriori interventi nella zona del teatro, fin quando, nel 1994, un progetto di ricerca portato avanti dall'Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma (CSIC) diede il via ad uno scavo sistematico con risultati rilevanti.

Attualmente, grazie all'intervento della XI Comunità Montana del Lazio, proprietaria del sito, la Soprintendenza dei Beni Archeologici del Lazio e i Comuni interessati si è giunti alla creazione del Parco Archeologico Culturale del Tuscolo.

## AREE DEL PARCO ARCHEOLOGICO

La città si strutturava in due aree: l'acropoli e il foro. Nell'acropoli è stato individuato un tempio dedicato ai Dioscuri, ma probabilmente ne esisteva anche un altro dedicato a Iside, come si evince da una parte di architrave in cui è chiaro il riferimento alla dea. L'area forense, invece, si sviluppò nella prima metà del I sec. a.C. con la dinastia giulio-claudia; qui si svolgevano le attività amministrative, ma al suo interno erano collocati anche edifici di culto, come sacelli e altari; il foro era dotato anche di una basilica a tre navate e di un teatro risalente al 75 a.C.

Per la costruzione del teatro si sfruttò il declivio naturale del colle, dove venne inserita la cavea, utilizzata anche in tempi recenti per ospitare spettacoli teatrali ed eventi culturali.

Nella parte occidentale, si può riconoscere un'altra struttura immersa nella vegetazione: l'anfiteatro a pianta ellittica, parzialmente scavato nell'800, ma ancora non sottoposto ad un'indagine sistematica. Per questa struttura si pone una datazione intorno alla seconda meta del II secolo d.C. Un'altra struttura ancora visibile è la cosiddetta fontana arcaica, nota anche come cisterna arcaica, anche se non svolgeva la funzione di serbatoio. Si tratta di un monumento a pianta quadrangolare, creato mediante la sovrapposizione di blocchi di tufo. Proprio lo studio dei materiali ha permesso di datare il monumento alla fine del VI sec. a.C.